Anno XXXVI. Venerdì 14 Settembre 1883 N. 213

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'accordo tra la Francia e la China è, non diremo compromesso, ma reso vie più difficile da dissensi manifestatisi nel Gabinetto Ferry circa la misura delle concessioni che convenga fare all'impero celeste e dai disordini scoppiati a Canton e minaccianti la colonia europea. Secondo il *National*, il Ferry vuol esser meno condiscendente del suo collega il ministro degli esteri e con lui consentono i ministri della guerra e della marina. Cagione della discordia è, pare, la « zona neutra » cui il marchese di Tseng dichiara indispensabile a garantire gli interessi politici, strategici e commerciali della China verso la Francia insediata padrona nel Tonchino. Il Challemel-Lacour, glossando un articolo del *Temps*, parrebbe disposto a tracciare il confine tra il Tonchino e la China in guisa che questa ritenga tanto territorio quanto le basti a ristabilire cotesta zona in casa propria e per conto proprio; concessione che il Ferry trova forse eccessiva. Anche l'altro punto dell'alta sovranità chinese, sul quale il Challemel-Lacour aveva transatto con lo Tseng, offende probabilmente il presidente del Consiglio. Parliamo per ipotesi, fondandoci sulle verisimiglianze, giacchè ignoriamo i fatti positivi e precisi.

Queste divergenze d'opinione nel Ministero francese diminuiscono la sua autorità nelle trattative diplomatiche e non possono non avere un'influenza sfavorevole sull'andamento delle medesime. Il Governo di Pechino, risapendole, si domanderà qual valore abbiano gli accordi preliminari comunicatigli dal suo ambasciatore, quale garanzia di serietà e fiducia offrano i reggitori della Repubblica e sentirà crescere la propria diffidenza e scemare l'inclinazione alle concessioni. Lo spediente indicato dalla situazione sarebbe la convocazione delle Camere. Noi crediamo col *Times* che senatori e deputati, consultati sulla vertenza franco-chinese, propenderebbero in grandissima maggioranza per la politica la più moderata e conciliante. V'è un'altra circostanza la quale aggrava le difficoltà. Malgrado i negoziati avviati il Governo francese ha risoluto di non sospendere l'invio dei rinforzi al Tonchino. Ora, che impressione deve fare questa misura a Pechino? Non può essere interpretata come un atto d'ostilità, dice il *Temps*, poichè si tratta semplicemente di debellare le « bandiere nere » delle quali la China non è responsabile. Rimane a sapere se i mandarini son dispost ad accettare questa interpretazione; è più probabile che succeda il contrario. Quanto ai tumulti di Canton, la loro gravità materiale è superata da quella sintomatica; in altri tempi, l'uccisione d'un chinese per mano d'un europeo non avrebbe provocato tra gli indigeni tanta effervescenza, una tale esplosione d'odio contro gli stranieri. Ciò vuol dire che oggi, in causa dell'azione francese nel Tonchino, la popolazione dell'impero celeste è in uno stato d'irritazione di cui il partito della guerra a Pechino può giovarsi per impedire il buon esito delle trattative di Parigi. E se ci riesce, gli stranieri residenti in China possono arguire dai fatti di Canton ciò che loro sovrasta in caso di guerra.

La città di Vienna celebra il secondo centenario della sua liberazione dai turchi, ma la celebra senz'entusiasmo, pensando al proprio scadimento politico ed economico. Non è più neanche la capitale della monarchia, scrive la *Neue freie Presse*; è appena quella della Cisleithania in attesa di diventare semplice capoluogo della provincia di Austria inferiore. Il contrasto tra il passato e il presente di Vienna spicca in questa circostanza che la vera « festa di Sobieski » ha luogo a Cracovia ed è, non soltanto una commemorazione storica, ma anche un fatto politico. È propriamente la festa dei polacchi, anzi dello slavismo austriaco, del federalismo. Potremmo fare noi pure un confronto in questo giorno, cioè, che due secoli fa l'Impero d'Austria era il teatro d'una lotta generosa della civiltà contro la barbarie, laddove oggi è teatro, in certe sue parti, d'una recrudescenza di barbarie nella pienezza della civiltà. Alludiamo all'agitazione anti-semitica in Ungheria, accompagnata da quegli eccessi abbominevoli che il Governo di Pest deve reprimere con la forza. Il deputato Somssich, in una lettera ai suoi elettori di Csurgo, deplorando quell'agitazione, dice che, se continuasse, « l'Europa cancellerebbe l'Ungheria dal ruolo delle nazioni civili; l'Ungheria che in passato si cattivò le simpatie del mondo intero per il suo amore della libertà e della giustizia ». Parole che il dolore e la vergogna strappano al patriottismo e che saranno meditate, speriamo, dagli elettori di Csurgo, dove si sono compiute le peggiori gesta dell'anti-semitismo.

Dalla Capitale

Roma, 12 settembre.

(L.) A Roma si discorre assai dello *scandalo* di Forlì. Non saprei come altrimenti qualificare il fatto di un Ministro del Re, il Berti, che avrebbe acconsentito ad escludere, in un banchetto ufficiale, il brindisi al Re.

La notizia del concerto che l'onor. Berti avrebbe preso coi repubblicani per eliminare il brindisi al Re è data da corrispondenti degnissimi di fede. Speriamo che l'onorevole Berti possa smentirla.

È increscioso, è doloroso assai dover registrare notizie di tal genere, specialmente a carico di un uomo come il Berti, che nell'antico Piemonte ha succhiato, col latte, il sentimento della devozione a Casa Savoia!

Se è vero che il ministro Berti ha accondisceso a quel patto, indegno di un ministro e di un uomo politico serio, che dovrebbesi dire?

Null'altro che questo: il marcio è, ormai, giunto ad un punto irremediabile, se ha toccato perfino uomini come il Berti; non c'è più da sperar nulla in un paese, nel quale i ministri del Re scendono a transazioni sì sconvenienti.

Che vale l'energia delle autorità come quella spiegata a Faenza, se il principio d'autorità è calpestato da transazioni, che offendono, più che qualsiasi disordine di piazza, la Corona e lo Statuto?

Se l'on. Berti non smentisce ciò che le corrispondenze da Forlì narrano, lo scandalo sarà da registrarsi fra i più gravi e deplorevoli dei molti che turbarono l'Italia, e offesero le istituzioni in questi ultimi anni.

È prossimo il ritorno a Roma del ministro della guerra, il quale, appena arrivato, discuterà col ministro delle finanze intorno alla questione delle spese militari, cioè degli aumenti che il generale Ferrero, di concerto col ministro degli affari esteri, reputa indispensabili per l'anno 1834, anno *fatale* per le finanze, come dichiarò il senatore Saracco, perchè in quell'anno cesserà il provento della tassa del macinato.

L'on. Magliani non può opporsi alla proposta d'aumento, ma deve provvedere ad altri mezzi finanziari, onde render possibile l'aumento delle spese militari coll'abolizione della tassa del macinato.

Al Congresso dei maestri elementari, da tre giorni adunato nella sala del teatro *Argentina*, nessuno presta attenzione. In Roma si adunarono, dopo il 1870, non so quanti Congressi, della cui utilità è lecito dubitare; nessuno passò inosservato quanto questo, il quale fu inaugurato senza intervento delle autorità.

Egli è che c'è la convinzione, ormai generale, che questi congressi non approdino ad alcun risultato utile e non servano, generalmente, che a metter in mostra alcune persone, bramose di *réclame*.

Il ministro Baccelli ricevette una commissione di *congressisti* e promise di adoperarsi pel miglioramento della condizione dei maestri elementari, quando la situazione finanziaria lo permetterà... Caval non morir, che erba ha da venir!

Cesare Rossi (pardon, il comm. Cesare Rossi, giacchè ora il Governo *rialza* l'arte drammatica, compensando i comici colle commende e colle croci, del danno che ad essi reca colle tasse) il comm. Cesare Rossi ha pubblicato il manifesto pel corso di rappresentazioni che la sua compagnia darà, dalla fine di settembre al novembre, al teatro *Valle*.

Della compagnia è precipuo ornamento la sig.ª Duse-Checchi, la quale tante simpatie ha destato, lo scorso anno, nel pubblico romano e che è, senza dubbio, artista eccellente, specialmente nel dramma.

Si hanno buone notizie dei due carabinieri, feriti a Grottaferrata sabato scorso; per fortuna, le ferite, che parevano mortali, d'uno di quei due valorosi soldati della legge, sono gravissime, ma non tali da produrre la morte del bravo carabiniere.

La questura, arrestando tre di quei giovinastri baruffanti, spera d'aver trovato il bandolo d'un'altra sanguinosa matassa. Pare che uno dei feritori dei carabinieri, contadino feroce di Rocca di Papa, sia implicato in un reato di omicidio che, giorni sono, avea funestato quel paese, e i cui autori avean potuto sfuggire alle ricerche dell'autorità.

E così, anche della rissa di Grottaferrata si potrà dire che tutto il male non vien per nuocere. Non lo diranno, però, i due carabinieri feriti!

Il Centenario di Sobieski

Telegrafano da Cracovia:

Nella Cattedrale si solennizzò la liberazione di Vienna ed il ricordo di Sobieski con una messa solenne.

Il sarcofago di re Sobieski fu coperto da stupende corone.

Assistevano i rappresentanti delle differenti religioni.

Il tempo è piovoso, ma la città è imbandierata ed ornata di ghirlande. Molta folla dentro e fuori alla Cattedrale dove riposano i re polacchi.

Seguì l'inaugurazione del Museo nazionale di oggetti artistici e storici dell'epoca di re Sobieski, cui assisteva il clero ed una gran folla.

Da ultimo si scoperse alla chiesa dei Carmelitani una lapide colle parole: — La popolazione di tutto il paese ebbe parte alla festa per l'eroe Sobieski.

— E da Rapperswill 12:

Oggi nel Museo Nazionale Polacco del conte Plater, alla presenza di numerosissimi incliti invitati, convenuti da tutte le parti del mondo, si celebrò il Centenario di Re Giovanni Sobieski. Fu una festa solenne e imponente. Di italiani era l'avv. Attilio Begey, che rappresentava l'*Accademia Adamo Mickievicz* di Bologna, al quale fu assegnato il primo posto d'onore.

Parlò applauditissimo.

Alla fine scoppiarono acclamazioni all'Accademia e all'Italia.

— E da Vienna 11:

Stamane nella chiesa di S. Giuseppe, sul Kahlenberg, ebbe luogo una solenne messa per inaugurare le feste della liberazione di Vienna.

Vi assistevano il sindaco, la Giunta e tutti gli invitati che si recarono poi sulla piazza, dinanzi alla chiesa, per assistere all'inaugurazione della lapide commemorativa, atto preceduto da un discorso del sindaco e da un coro cantato dalla celebre *Männergesang-Verein*.

Alle 10 refezione splendidissima.

Alle 5 pom., gran concerto nel *Prater*.

Alle 7 1[2 segnali di fuoco sul Kahlenberg simboleggianti la lotta di due secoli fa.

Domani alle 9 ant., ci sarà il *Tedeum* cantato dall'arcivescovo di Vienna e a mezzodì in punto avrà luogo il collocamento dell'ultima pietra del nuovo Palazzo di città in presenza dell'imperatore, del principe imperiale, degli arciduchi, degli ospiti, ecc.

LE OSSA DEI POLACCHI

La *Riforma*, che fu la prima a darci notizia del ritrovamento delle ossa di sette polacchi morti nel 1849 in difesa di Roma completa questa notizia con alcuni ragguagli che riassumiamo:

Un valoroso polacco, il capitano Podulsk — alla testa di alcuni dei suoi soldati — aveva tentato una ricognizione nel campo nemico, e, sorpreso da una forza molto maggiore, aveva dovuto retrocedere.

Nel conflitto che nacque coi francesi il capitano ed altri suoi compagni d'armi furono uccisi.

Narrasi che, prima di morire, il capitano Podulak si strappasse dal petto la medaglia francese, che aveva guadagnata alla spedizione dell'Africa, per protestare contro l'invasione delle truppe della Repubblica.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie fece domanda al principe Borghese di poter procedere alle ricerche.

Don Paolo Borghese volle assistere

alle ricerche che si praticarono nel *giardino privato* della villa.

Le indagini non furono difficili, perchè il principe mosso da un sentimento di pietosa venerazione verso i caduti in quel luogo, aveva fatto porre un cippo di fronte alla chiesa, dove essi ebbero sepoltura.

Il vecchio giardiniere della villa, che si trovò presente quando fu sotterrato il capitano Podulak, dichiarò che sette furono i polacchi gettati nelle fosse.

Si sono infatti rinvenuti gli scheletri dei sette prodi polacchi.

ANCORA BETTINI E ROCHEFORT

Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi, 12:

Oggi il conte Gommi e il sig. De Reu y, padrini del sottotenente Bettini, si presentarono alla casa del sig. Rochefort.

Questi fece chiedere loro a nome di chi venivano; poi inviò ad essi una carta di visita dove, con forma eccessivamente cortese, rifiutava di riceverli, adducendo a pretesto di non conoscere il signor Bettini.

La rivolta a Canton

Si hanno le seguenti notizie:

Gli indigeni discesero sulle vie armati di scure e di materie incendiarie.

La *Concessione* europea venne abbruciata. Si rispettarono tuttavia i Consolati.

Gli europei si rifugiarono a bordo dei bastimenti.

Si mandano rinforzi alla guarnigione francese. Temonsi nuovi e più seri guai, perchè il mandarino capo di Canton è un efferato nemico degli europei. Le donne cinesi aizzano la plebaglia. Di tratto in tratto s' odono colpi di fucile.

Il comandante la flotta francese chiede nuovi vascelli in caso che la rivoluzione si propaghi. Una deputazione di borghesi indigeni trasse in massa al palazzo del Governo chiedendo la guerra con la Francia. Temesi che il Trattato di Huè, ad onta delle buone disposizioni dell' ambasciatore Tseng, non venga riconosciuto dal Governo di Pekino. Queste notizie produssero a Parigi grave sensazione. La Borsa è allarmata. I Ministri terranno Consiglio d' urgenza all' Eliseo.

INTERESSI AGRARJ

(Contin. vedi Num 209, 210, 211 e 212)

IV.

Numero delle braccia sufficienti, tutela ben intesa del governo degli Stati Uniti a prò dell' agricoltore.

Gli inconvenienti ai quali soggiace in generale l' agricoltore in Europa, colpiscono egualmente l'agricoltore americano. I rigidi inverni, le pericolose siccità, gli insetti dannosi, e in molti punti la penuria d' acqua, sono incomodi comuni al nuovo ed al vecchio mondo.

Ma gli americani nella gara per la supremazia agricola, hanno in favor loro esclusivamente un suolo fresco ed inesausto, una superficie naturalmente livellata; e l'assenza di pietre, cosa oltremodo favorevole all'utile impiego delle macchine moderne, le quali, dove è sassoso il terreno, ancorchè livellato, non si possono adoperare.

Se non che qui ci si obbietta che in quelle parti vi sia scarsezza di braccia.

Alla quale obbiezione tosto rispondiamo. Intendiamoci; - Che a parità di estensione là si impieghi un numero di braccia minore che da noi, siamo d'accordo. Ma che là manchino proprio le braccia indispensabili al lavoro che ci sarebbe da fare, noi lo neghiamo. — A dichiarazione ed in conferma della qual cosa cade qui in acconcio il fare presente che i commissari inglesi nel loro rapporto dichiararono « che li sorprese assaissimo la pochissima quantità di lavoratori richiesta in America per un « gran podere coltivato a grano, » e citano un caso nel quale due soli uomini furono adoperati sopra 5000 acri; e che gli stessi dichiararono altresì che loro non venne fatto di vedere colà la scarsezza di braccia che essi, stando alle dicerie, si aspettavano di dover incontrare in quei luoghi.

Ma fra i vantaggi che gli americani nella gara agricola possono vantare sugli europei non deve pretermettersi la tutela, ben intesa, che il governo degli Stati Uniti accorda all' agricoltore. A dir vero, nutrire il mondo e vestire sè stessa è l'ambizione dell' America, e ne ha ben donde; poichè la grande varietà di suolo e di clima che possiede, la mette in grado di raggiungere pienamente tale intento; ed il governo colla tutela che accorda all'agricoltore, le rende più facile il conseguimento di esso.

E come si esplica siffatta tutela governativa a prò dell'agricoltore?

Ecco. Anzi tutto vi è a tal uopo un dipartimento governativo centrale di agricoltura la cui sede è a Washington. Poi nei singoli stati vi sono eziandio altrettanti dicasteri dell' agricoltura, i quali essendo in diretta comunicazione con quello di Washington, servono a rendere più utile, più efficace, e diremo anche più completa l'opera dell'ufficio centrale.

Il compito dell' autorità centrale è quello di farsi dare dai dicasteri locali le notizie concernenti il quantitativo del raccolto per acre, colla stima della probabile produzione; sui quali dati prepara le statistiche di agricoltura e le pubblica col corredo di tutte le notizie giuntegli dai singoli Stati federali.

Nel diramarle poi ai dicasteri locali, fornisce loro in pari tempo tutte le informazioni che gli vien fatto di raccogliere sull' agricoltura da fonti straniere; anzi provvede pure ai medesimi ed ai vari collegi di agricoltura forniti di poderi di esperimento, tutte le nuove varietà di grani e di semi che ritiene possano diventare utili nelle rispettive località. Non essendo, dunque, vero che scarseggino le braccia, e constatata la vera ed efficace tutela del Governo a prò dell'agricoltore, constatati i reali e non effimeri vantaggi che ha l' agricoltore americano sull'europeo, constatato l'ardore febbrile, lo spirito intraprendente ond'è animato il colono del nuovo mondo, *su qual fondamento può basarsi la lusinga di coloro che si danno a credere, possa venire un giorno in cui il vecchio mondo riesca a debellare la concorrenza americana in Europa?*

V.

La futura concorrenza Egiziana.

Sarebbe del pari superfluo lusingarci sulle concorrenze crescenti che possiamo avere sui nostri prodotti, tanto accennando ai cereali che alle carni. Ne si consenta però ancora di accennare di volo all' Egitto, che può addivenire, ed in un tempo assai breve, il granaio d' Europa.

Dal 1879 esiste una Società per gli studi del Nilo che si propone di fare che questo fiume renda di nuovo all' Egitto la fertilità che aveva al tempo dei Cesari, quando a buon diritto gli si dava il titolo di granaio d' Europa.

Il Nilo continua bensì come nei tempi antichi a crescere periodicamente dal mese di Giugno sino a quello di Settembre e le sue benefiche inondazioni sono per l' Egitto tuttora la fonte unica della produzione agricola. Ma a cagione dell' abbassamento del suo fondo; e delle continue corrosioni delle sponde, le piene annuali stanno di gran lunga al disotto del livello a cui salivano anticamente; ond'è che le zone inondate e rese coltivabili lungo le sue rive si sono assottigliate di molto e vanno sempre più assottigliandosi; e si scorge la desolazione e la morte, dove un dì fiorivano, coll' agricoltura, il commercio, ogni altro genere d' industrie, e perfino le arti belle; dove, in una parola, regnava la vita in tutta la rigogliosa sua espansione. Adesso l' Egitto coltivabile, con una popolazione esigua al confronto di quella d'una volta, in certe annate appena può bastare al suo consumo interno; e nelle buone annate ha una eccedenza che non è di grande rilievo.

Ora la Società sovra menzionata ha adottato un progetto colossale dell'ing. De La Motte, lodato dall' Accademia delle Scienze, ed applaudito da tutte le persone competenti.

Un tal progetto porta che si costruisca attraverso il fiume una diga di dimensioni enormi a Gabel Selseln (montagna fatta a mò di catena) dove in prossimità della cateratta di Assuan le montagne si restringono su entrambe le sponde Nilo e rendono così il luogo adatto ad una chiusa.

In grazia di codesta diga si verrebbe a formare un vasto bacino capace di ben 7 bilioni di metri cubi. Le acque non si lascierebbero scorrere dal ciglio superiore della diga, ma bensì da due canali scaricatori scavati nel vivo sasso interamente nella montagna suddetta (Giebel Selseln). Nelle annate di piena sovrabbondante, prima della piena si darebbe sfogo graduale alle acque contenute nel bacino per lasciare questo interamente libero all' arrivo di essa.

Vi si riterrebbero dalla piena 7 bilioni di metricubi d' acqua che formano circa 1|3 della portata massima del fiume durante 20 giorni, massima della colma dell' acqua, e con tale ritenuta sarebbe allontanato ogni pericolo che dall' eccesso della piena potesse derivare.

Nelle annate poi di piena insufficiente le ritenute si comincerebbero in Luglio, e si manterebbe pieno il bacino fino a Dicembre.

A Dicembre, mediante il canale di irrigazione che si studia di da e sulla sinistra del Nilo, i 7 bilioni di metri cubi d' acqua possano fornire 400 metri cubi per secondo, durante 200 giorni; e con ciò si è in grado di mettere a coltura 400 mila ettari di terreno, che presentemente rimangono affatto sterili, irrigandoli in ragione di un litro per secondo e per ettare; del che si trarrebbe una ricchezza di due bilioni di lire.

L' attuazione d' un tale progetto farebbe rifiorire l' Egitto, che fu la culla della civiltà greco-latina, ed eserciterebbe una grande influenza benefica sul commercio e sulla produzione agricola mondiale, stante il taglio dell' istmo di Suez, in grazia del quale l' Egitto può comunicare da una parte colle Indie e colla Cina, come comunica dall' altro coll' Europa ecc.

Ecco una nuova concorrenza alla quale non è fuor di luogo prepararci; poichè allorchè trattasi di imprese sì vaste, ed ardite, l' associazione del capitale non difetta.

III.

Breve cenno

sulla condizione attuale dei mercati monetari

Una rapida occhiata alla condizione dei mercati monetari in rapporto alle importazioni può trovare qui il suo posto.

A Londra è viva in questo momento la preoccupazione del mercato monetario pei mesi futuri.

In settembre comincia la mietitura negli Stati Uniti, e l' invio di cereali al mercato dà origine a forti domande. Tutte le Banche Americane traggono quindi il denaro dal gran centro bancario che è New York, sicchè il capitale su quel mercato diviene scarso e l' interesse si eleva.

Quando accade ciò, i capitalisti di New York attirano i loro crediti dall' Europa, ed i capitalisti Europei mandano dell' altro oro, perchè in quel periodo s' impiega con maggior profitto a New York che altrove.

La domanda per quest' oro che va in America cade specialmente sulla Banca d' Inghilterra; sia perchè Londra è il centro bancario tra i due mondi; sia perchè l' Inghilterra, in autunno, deve agli americani grosse somme per provvigioni di grani.

Se la raccolta di quest' anno non dovesse essere abbondante in Inghilterra e lo fosse, invece, negli Stati Uniti, i capitalisti americani potranno trarre su Londra per grosse somme; per cui se la Banca non è ben munita di riserva metallica, sarà costretta a rialzare sensibilmente lo sconto, arrestando così una parte degli affari commerciali ed industriali.

Il *Times* calcola che in questi ultimi mesi la Banca, per poter essere in grado di resistere a queste forti domande, senza elevare di più lo sconto, debba aumentare la riserva attuale di due milioni e mezzo di lire sterline.

Si dubita che procedendo di questo passo quel limite venga raggiunto. Di qui l' ansietà che regna nella City.

È giovevole però l' anormalità di varie spedizioni di metallico in corso dalle Americhe per l' Inghilterra ed è cosa assai favorevole che la Banca di Francia, possa in questi momenti e senza dissestarsi dar mano alla Banca d' Inghilterra.

Ma queste spedizioni d' oro in corso dalle Americhe per l' Inghilterra, e l' attuale e florida condizione della Banca di Francia, sono per l' Europa, e per naturale riflesso per l' Italia, cose affatto anormali.

Convergiamo piuttosto le nostre idee a questo quesito: qual è in momenti normali la posizione del *doit et avoir* fra il vecchio mondo ed il nuovo? E conveniamo che quello è sempre creditore di questo; e che le richieste di rimborsi coincidono colle epoche dei raccolti e quindi col Settembre.

(Continua)

IN ITALIA

ROMA 12 — I giornali dissidenti e radicali gonfiano le repressioni avvenute in Romagna contro turbolenze, che chiamano immaginarie.

Relazioni veridiche dicono che a Cesena, a Faenza, a Forlì non fu violata la legalità dagli agenti del governo. È constatato che a Forlì dalla folla partirono colpi di rivoltella.

Le tre città sono tranquillissime.

— È finito il Congresso dei maestri. Esso ha scelto Torino come sede del prossimo Congresso.

— Una Commissione della stampa scolastica ossequiò il ministro Baccelli.

— Il *Popolo Romano* afferma che i rapporti ufficiali attenuano il racconto dei disordini di Forlì.

Pare che non sia accorsa la truppa bensì che alcuni ufficiali d' artiglieria abbiano cooperato a sedare il tumulto. Tre dimostranti furono leggermente feriti.

— L' *Opinione* trova che le condizioni della Romagna sono anormali. Il governo, dice essa, deve punire tutte le trasgressioni alle leggi da qualunque parte vengano, senza attendere che assumano il carattere di tumulto o violenza.

RAVENNA 12 — Telegr. all' *Italia*:

La *Rassegna* del 10 accennando a un truce assassinio commesso a S. Pancrazio (provincia nostra) in persona del signor Ferdinando Roncuzzi, agente della tenuta del principe Chiaramonti, accennava che il misfatto sarebbe stato causato da *vendetta politica.*

Completo la notizia della consorella romana e aggiungo che il Roncuzzi sarebbe stato assassinato perchè si rifiutò di deporre nel processo di Filetto conformemente a quello che taluno voleva imporgli.

L' autorità istruisce alacremente il processo. Vedrete che questa notizia sarà confermata dai fatti. È la vendetta dei settari, che comincia.

NAPOLI 13 — Lo scioglimento del Consiglio Municipale sembra scongiurato essendo stato adottato il progetto di nominare ff. di sindaco l'assessore anziano Nicola Amore e di costituire la Giunta con cinque membri dell'*Associazione Nazionale* con cinque della *Costituzionale* e con quattro della *Società degli interessi economici*.

Il Consiglio si riunisce oggi in seduta straordinaria.

AQUILA 12 — I Carabinieri, avendo la scorsa notte arrestato a Castel di Sangro un certo Mosca, imputato di ferimento, si trovarono improvvisamente assaliti con sassi e bastoni dalla folla levata a tumulto.

Nel parapiglia un carabiniere rimase ferito, e l'arrestato riuscì a fuggire ma fu ripreso poco appresso.

Giunti rinforzi, furono arrestati i principali autori del tumulto.

LODI 12 — È accertato che S. M. il Re verrà a Lodi domenica prossima. In quell'occasione s'inaugurerà il monumento a Vittorio Emanuele. Si prepara una grandiosa illuminazione.

— Luzzatti, presidente in capo di tutte le Giurie dell'Esposizione ed onorario della Sezione di previdenza, è partito questa sera per Milano, ma tornerà venerdì a presiedere le adunanze delle Giurie.

CAGLIARI 12 — Una Società inglese con cinque milioni di capitale, comprò dodici miniere sarde di ferro, piombo, manganese e lignite. Essa impianterà fonderie a Cagliari.

Francesco Cirio tenterà in Sardegna la coltivazione delle patate.

Il numero unico *Sardegna-Casamicciola* verrà pubblicato il 23 del mese corrente, e costerà una lira.

MILANO 13 — La grande rivista è riuscita splendida.

Alle 10 giunse la Regina, indi il Re.

Sua Maestà veste la piccola tenuta da generale, e monta un magnifico sauro balzano.

Il Principe ereditario lo segue a cavallo d'un bel baio.

Esso indossa la divisa di allievo della scuola militare.

Nello stato maggiore si notano le brillanti e appariscenti assise degli ufficiali stranieri che intervennero alle nostre manovre di cavalleria.

Fra tutte spiccano le rosse tuniche degli ufficiali inglesi e gli elmi piumati degli svedesi.

Il Re entra nella Piazza d'armi al galoppo e passa in rivista i cinque reggimenti schierati percorrendo la loro fronte al passo.

Lo stato maggiore lo segue.

Il brillantissimo drappello è chiuso da un plotone di corazzieri e da uno di cavalleria.

Il Re passò prima in rivista le truppe divise in tre file sotto il comando del generale Incisa.

Indi si pose dirimpetto al Pulvinare circondato dallo stato maggiore e da numerosi ufficiali e corazzieri.

La Regina uscì dal Pulvinare e venne a mettergliisi vicino in carozza.

I reggimenti sfilarono due volte, prima al trotto e poi al galoppo.

Alle 11 1,2 tutto era finito.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il *Temps* dice che tra la Francia e l'Italia è prossimo un accordo relativamente alle giurisdizioni consolari in Tunisia.

INGHILTERRA — Il *Daily News* annunzia che a Montana (Colombia inglese) venne collocata l'ultima rotaia del *Northern Pacific Railway*. Questa ferrovia è la più lunga del mondo. Essa misura 2500 miglia. I due maggiori tunels hanno l'uno 3600 piedi, l'altro 3800 piedi di lunghezza. Il punto culminante è a 5565 piedi sul livello del mare. La linea passa su due immensi ponti: l'uno, sul Missuri, presso la città di Bismarch, è lungo 3000 piedi, e cost'ò 200,000 lire sterline. Vi passano sotto i bastimenti della maggiore portata.

CINA — I disordini a Canton durarono parecchie ore. Parecchi case e molti magazzini, appartenenti agli europei, vennero bruciati e saccheggiati. V'ebbe un momento in cui si temette una strage generale. Ora però l'ordine è ristabilito e gli europei sono rinfrancati dalla presenza delle navi da guerra.

GERMANIA — Le trattative col Vaticano vengono riprese. Il signor Schlözer, dopo aver conferito con Bismarck, a Gastein, è ripartito per Roma. Ora si trova a Gastein il conte Paar, ambasciatore austriaco presso il Vaticano. Bismarck rimarrà a Gastein tutto settembre.

STATI UNITI — La riunione dei vescovi americani a Roma tende ad indurre il Papa a ristabilirsi in America (!)

CRONACA

Pubblicazioni. — Sono usciti i due volumi di poesie dell'egregio Romualdo Ghirlanda e messi in vendita a beneficio degli Asili infantili di San Luca.

Riserbandoci di parlarne annunziamo che i volumi, al prezzo di tre lire l'uno, sono vendibili presso i librai Taddei e Buffi e all'Emporio Pistelli.

In questura: Venne arrestato a Pontelagoscuro certo Gaetano C....., ammonito, che per futili motivi vibrava senza colpirlo un colpo di stile allo stalliere Cesare Azzari.

A Final di Rero, ignoti ladri s'introdussero di notte e mediante rottura nella cantina del possidente Mari Cesare e gli rubarono vino e commestibili per un valore di lire 90.

Errata-corrige. — Nell'articolo sulla *Bonifica di Codigoro nel Ferrarese* avvenne un'ommissione di qualche parola nell'indicazione delle norme pel Consorzio.

Nella norma n. 3, dopo le parole: e deliberare *separatamente*, devono aggiungersi le seguenti: sulle materie proprie ed esclusive dei rispettivi comprensori e *collettivamente*.

Teatro Bonacossi. — Questa sera riposo.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 37 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — L'anitra e la volpe *G. L. Piccardi* (apologo) — Ritratto di un angelo, *Enrico Nencioni* — Si levi! *G. Chiarini* — Straordinaria vocazione allo studio delle matematiche, *P. Thouar* — Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione d'*Yorick* — La perla ripescata — Le memorie di un granellino di cotone, *Jack la Bolina* — La pace turbata — La bimba dorme, *E Checchi* — Ultimi giorni d'estate — Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* — La chioccia, *Michele Lessona* — Posta dei bambini — Carità — Soluzioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 0 c
Alt. med. mm. 761 30	» mass.ª 26°, 6 c
Al liv. del mare 763,38	» media 20°, 1 c
Umidità media: 56°, 7	Ven. dom. ESE; SE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

14 Settemb. — Temp. minima 13° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Settembre ore 11 min. 58 sec. 55.

Telegrammi Stefani

Roma 13. — *Parigi* 12. — La *France* reca la voce che Radowitz surrogherà Hohenlohe all'ambasciata di Parigi.

Londra 13. — Il *Morning Post* dice: È probabile che l'Imperatore Guglielmo incontri lo Czar a [illegible].

Il principe di Bulgaria è disposto ad abdicare ove l'Austria e la Germania non lo appoggino contro la Russia.

Parigi 13. — Hohenlohe riprenderà le funzioni in ottobre.

Il *Gaulois* reca: Fernand Nunez si dimise perchè Sagasta non tenne conto delle sue informazioni circa i maneggi di Zorilla

Il *Figaro* dice: Lyons conferì ieri con Challemel, insistendo su i pericoli che corre il commercio per il conflitto tra la Francia e la China.

Londra 13. — Il sultano consentì a facilitare gli studi pel canale del Mediterraneo col mare rosso per la vallata del Giordano e Golfo di Acab. Due ingegneri cominciarono gli studi.

Zagabria 13. — La sommossa è cominciata verso il confine militare ed era estesissima. A Iacubovacz ove l'agitazione fu più violenta, fecesi fuoco sulla folla. 15 morti e molti feriti.

Vienna 13. — Al pranzo di gala ieri sera a corte parteciparono l'imperatore, il Re di Spagna, gli arciduchi, il personale della legazione di Spagna, dell'ambasciata di Russia, gli addetti militari esteri, i ministri degli esteri e della guerra, e vari generali. L'imperatore brindò al Re di Spagna che risposegli in tedesco. Quindi l'imperatore brindò allo Czar in occasione della festa di Sant'Alessandro.

L'imperatore e il re sono partiti stanotte per le manovre di Moravia.

Ieri l'imperatore quando gli fu presentato Torlonia dissegli aver partecipato vivamente al disastro d'Ischia e sperare che i soccorsi mandati da ogni paese contribuiranno a lenire alquanto gli effetti del disastro stesso.

Torlonia rispose che l'atto pietoso delle maestà imperiali e i soccorsi efficaci di Vienna procurarono grande consolazione all'Italia. La simpatia dimostrata dal municipio viennese produsse soddisfazione generale.

Berlino 13. — L'imperatore con numeroso seguito è partito a mezzodì per Merseburgo. Moltke, Waldersee e Bronsar lo accompagnavano. Durante il soggiorno dell'imperatore col re di Spagna ad Hornburgo vi si troveranno il conte Hatzfeld e Solms.

Alessandria 13. — Nelle ultime 24 ore non vi fu nessun decesso di cholera.

Lodi 13. — Ebbe luogo l'inaugurazione della mostra dell'elettricità con numeroso concorso. L'Esposizione è riuscita. La città è animatissima.

Parigi 13. — È smentito il colloquio fra Lyons e Challemel. Lyons trovasi a Londra.

Lima 13. — Il presidente Iglesia costituì il gabinetto. Barinega presidenza e giustizia; Lavarello esteri; Osma guerra; Malpartido finanze.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Vienna 13. — I disordini alla frontiera militare continuano ma la maggior parte repressi colla semplice apparizione della truppa che però è talvolta forzata a usare le armi. Truppe vengono mandate ovvero rinforzate in tutti i punti minacciati.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

L'Onorevole Consiglio Amministrativo di questo Istituto avendo accolta la domanda di ammortizzazione del libretto libero smarrito N. 6118 intestato a Bertelli Ambrogio, diffida chiunque ne fosse detentore a provare in caso i suoi titoli di proprietà, avvertendo che scorsi sei mesi da oggi senza che alcuno siasi per ciò presentato, ne verrà pagata la somma all'intestato suddetto.

Ferrara 13 Settembre 1883.

Il Presidente
F. FIORANI.

LE PENSIONI NELLE SOCIETÀ DI M. S.

Una parte delle Società di Mutuo Soccorso, si trovano impossibilitate a sovvenire di pensioni i loro soci, cronici, o vecchi, perchè hanno sbagliati i calcoli, e promisero pensioni in nessuna relazione colla annualità pagata per ottenerla. Esse dovevano rivolgersi ad una Compagnia di **assicurazioni sulla vita dell'uomo**, per avere le tariffe, colle quali stabilire la tangente a pagarsi ogni anno onde ottenere una data rendita vitalizia ad una data età.

Le **Compagnie di assicurazioni sulla vita** soddisfano ai gran parte ai bisogni delle famiglie e danno un sano e solido indirizzo ad impiego ai loro risparmi: Colla **Assicurazione sulla vita** del capo di casa, difendono le vedove, gli orfani dalla miseria che può colpirli per la morte del loro sostegno; accumulano i risparmi suoi e gli eli rendono aumentati dall'interesse in ragione composta, ad una scadenza fissata, sempre pronte anche a pagare un capitale convenuto, alla vedova od orfani dell'assicurato, se premorisse all'epoca fissata:

Colla corresponsione di **Rendite vitalizie** immediate, o differite, danno modo al piccolo capitalista giunto alla vecchiaia, di raddoppiare la sua agiatezza, o permettono al lavoratore di costituirsi una pensione, quando raggiunga una data età.

Le **Compagnie di assicurazioni sulla vita dell'uomo** dovrebbero essere scelte a guida, a consigliatrici delle famiglie, delle quali sono la più sicura difesa: e l'**assicurazione sulla vita** dovrebbe entrare nelle abitudini di ogni buon padre di famiglia.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)